

| A | N. CATALOGO GENERALE | N. CATALOGO INTERNAZIONALE |  MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE | REGIONE | N. |
|--|--|----------------------------|--|---------|---------|
| | | | | | |
| CODICI | 09/00173020 | ITA: | SOVINTENDENZA AI BENI AMBIENTALI E ARCHEOLOGICI DI FIRENZE E PISTOIA | 16 | TOSCANA |
| PROVINCIA E COMUNE: | PT-SERRAVALLE PISTOIESE (SU) | | DESCRIZIONE: | | 2 |
| LUOGO: | PIAZZA DEL PRETORIO | | Il campanile con il suo prospetto principale si innesta nella parte destra della facciata della Chiesa di S. Stefano, solidamente realizzato in pietra alberese. | | |
| OGGETTO: | (CHIESA DI SANTO STEFANO) CAMPANILE | | Esso è una costruzione del XIII secolo, se non anteriore e si pensa fosse originariamente usata nel contesto dell'organizzazione difensiva del paese, come torre di avvistamento. | | |
| CATASTO: | F° 10 part. speciale A | | Molto bella e originale la postierla a piano terra, con arco a conci di pietra a cui si arriva dal passaggio voltato a botte, sotto il campanile. | | |
| CRONOLOGIA: | XIII (anteriore ?); XVIII. | | All'interno della canna, il vano è pure voltato a botte; mediante una scala in pietra, a rampe ortogonali appoggiate alle pareti e con marcate alzate si arriva al primo piano, dal quale, salendo due scalini si accede al magazzino ricavato sopra il porticato seicentesco, ed anche ad una intercapedine dei muri laterali della chiesa adiacente. | | |
| AUTORE: | IGNOTO | | Questo piano piuttosto alto è stato diviso recentemente in due da un solaio in ferro, al quale si arriva con una scala in legno a tre rampe; il vano è concluso da una volta a botte. | | |
| DEST. ORIGINARIA: | USO MILITARE; TORRE DI AVVISTAMENTO. | | Con una ultima rampa di scale, sempre in legno, si arriva all'ultimo piano che ospita le campane e che si apre all'esterno con quattro ampie finestre con arco a tutto sesto. | | |
| USO ATTUALE: | TORRE CAMPANARIA | | La guglia conica, realizzata in pietra, impostata sul quadrato della pianta, è senza dubbio un'aggiunta tardiva, così pure | | |
| PROPRIETÀ: | CURIA VESCOVILE DI PISTOIA. | | | | |
| VINCOLI LEGGI DI TUTELA: | L. 1089/39 Art. 4. | | | | |
| P.R.G. E ALTRI: | P.R.G./P.P approvati 22/12/82; L. 64/74. | | | | |
| TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI | | | | | |
| PIANTA: | INSERITA, QUADRATA. | | | | |
| COPERTURE: | GUGLIA IN PIETRA; MANTO IN COPPI ED EMBRICI. | | | | |
| VOLTE o SOLAI: | VOLTA A BOTTE, VOLTA A CROCIERA, SOLAIO IN FERRO. | | | | |
| SCALE: | DUE; INTERNE; RAMPE PERPENDICOLARI IN PIETRA, ADDOSSATE ALLE PARETI, RAMPE PERPENDIC. LEGNO. | | | | |
| TECNICHE MURARIE: | MURATURA ESTERNA IN BLOCCHI DI CALCARE BIANCO | | | | |
| PAVIMENTI: | A PIASTRELLE QUADRATE IN COTTO. | | | | |
| DECORAZIONI ESTERNE: | MERLATURA AGGETTANTE SU ARCHETTI PENSILI; OROLOGIO SUL PROSPETTO PRINCIPALE. | | | | |
| DECORAZIONI INTERNE: | ASSENTI | | | | |
| ARREDAMENTI: | ASSENTI | | | | |
| STRUUTURE SOTTERRANEE: | O P. S.; fond. non accertabili | | | | |

Il Campanile è stato costruito forse contemporaneamente alla Chiesa di S. Stefano, edificata agli inizi del Secolo XIII dal Vescovo Soffredo Soffredi, in sostituzione della più antica chiesa di S. Michele a Colonia, della quale non restano tracce.

Originariamente si pensa fosse usato come punto di avvistamento.

Sorgeva nella stessa piazza del palazzo pretorio che costituiva il punto nevralgico per la vita del paese, descritto in un documento acefalo, ma che si ritiene del 1382: "...Castrum Serravallis, cum muribus et turris muratis circumcirca et cum duabus januis....Porta S. Maria et alia Porta da Nievore et cum duabus rocchis et fortilitiis...", è ricordato anche il "palatum in quo habitat potestas", costruito presso il campanile e dal quale, tramite un passaggio all'aperto, accedevano al campanile stesso i "custodes nocturni ad vocandum et sollicitandum alios custodes."

Una volta l'ingresso alla torre-campanile doveva avvenire con la porta situata sul lato N.Est, sopra il soffitto del porticato infatti è visibile la lunetta decorata con arco a conci alternati bianco-verdi.

Nel periodo in cui fù Pievano Michele Carli, risalgono lavori di sostanziale modifica della chiesa che portarono alla costruzione del portico laterale e, si presume, anche all'innalzamento della guglia conica.

Tra il 1960 e il 1975 sono stati fatti interventi di consolidamento statico e del paramento esterno.

SISTEMA URBANO:

La posizione geografica di Serravalle ha fatto sì che la sua storia fosse fatta, nel medioevo quasi interamente da guerre; è localizzata infatti in un punto nevralgico per le comunicazioni tra Firenze ed il litorale tirrenico.

Seq. 9

RAPPORTI AMBIENTALI: (LCD + Porticato)

Il Campanile sorge sulla Piazza del Pretorio, punto nodale per la vita dell'antico borgo fortificato, dove confluivano due strade di attraversamento dell'abitato.

Assetto che rende evidente la sproporzione, tipica degli insediamenti a carattere militare, fra le dimensioni e la qualità dell'apparato difensivo ed il resto della struttura residenziale.

In particolare, il fatto che a Serravalle non sia ricordata la presenza di mercati o fiere settimanali può essere un indice della scarsità di relazioni che il castello aveva con in territorio circostante.

Seq. 10

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

xvii: Costruzione (probabile) della guglia conica.

1960-1975: interventi di consolidamento statico e del paramento lapideo esterno.

BIBLIOGRAFIA:

AA.VV., Il Patrimonio Artistico di Pistoia, PT. 1967.

S. FERRALI, Pievi e Parrocchie del territorio pistoiese, sta in: "Il romanico Pistoiese nei suoi rapporti con A. CIAPPELLI, Per il Castello di Serravalle, SI. 1906 l'Arte Romanica dell'Occidente", Atti, PT.1966.
E. FRATI, Serravalle pistoiese, notizie storiche, FI 1909.

A

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

REGIONE

N.

09/ 00173020

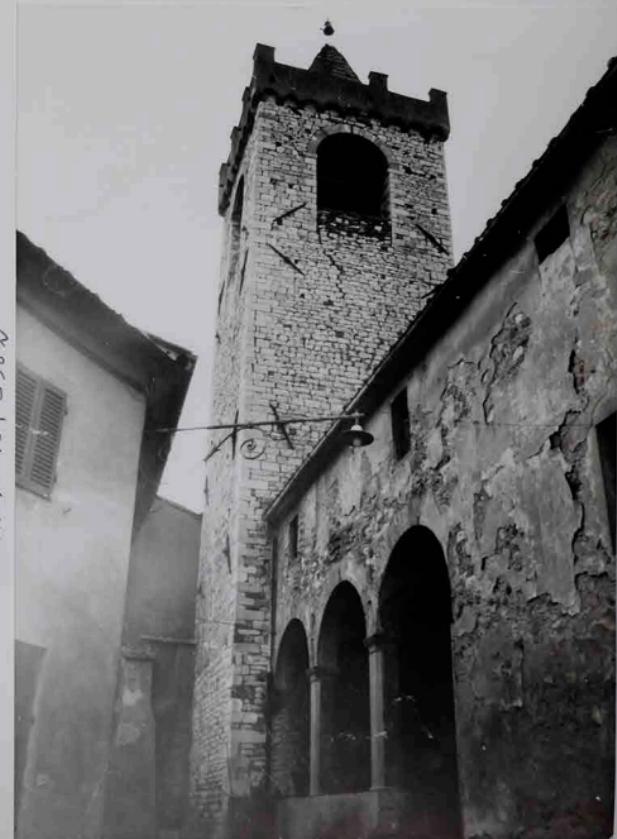
ITA:

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E
ARCHITETTONICI PER LE PROV. DI FIRENZE E PISTOIA

16

TOSCANA

ALLEGATO N. 3

PT-SERRAVALLE PISTOIESE, (CHIESA DI SANTO STEFANO) CAMPANILE. 1) Prospetto Sud-Ovest
2) Prospetto Nord-Est

A

| N. CATALOGO GENERALE | N. CATALOGO INTERNAZIONALE | MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE | REGIONE | N. |
|----------------------|---|--|---------|---------|
| 09/00173020 | ITA: | SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI PER LE PROV. DI FIRENZE E PISTOIA | 16 | TOSCANA |
| ALLEGATO N. 8 | PT-SERRAVALLE PISTOIESE (CHIESA DI SANTO STEFANO) CAMPANILE. DESCRIZIONE. | | | |

i parapetti delle finestre, costruiti in pietrame disomogeneo.

I pavimenti dei vari piani sono realizzati in cotto.

A

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

REGIONE

09/00173020

ITA:

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E
ARCHITETTONICI PER LE PROV. DI FIRENZE E PISTOIA

16

TOSCANA

ALLEGATO N. 9 PT-SERRAVALLE PISTOIESE (CHIESA DI SANTO STEFANO) CAMPANILE. SISTEMA URBANO.

renico, che l'ha posta al centro delle contese e delle mire espansionistiche di Stati e Comuni. La posizione, del resto, ha originato persino il nome, infatti il Castello Serra la Valle della Nievole e la divide da quella dell'Ombrone, essendo costruito a cavallo di un crinale che separa le due vallate, e che collega le ultime propaggini dell'Appennino ai declivi del Monte Albano, a Sud.

A

| N. CATALOGO GENERALE | N. CATALOGO INTERNAZIONALE | MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE | REGIONE | N. |
|--|----------------------------|--|---------|---------|
| 09/ 00173020 | ITA: | SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI PER LE PROV. DI FIRENZE E PISTOIA | 16 | TOSCANA |
| ALLEGATO N. 10 PT-SERRAVALLE PISTOIESE (CHIESA DI SANTO STEFANO) CAMPANILE. RAPPORTI AMBIENTALI. | | | | |

Neppure nell'800 il suo quasi esclusivo ruolo territoriale di caposaldo militare era scomparso, tanto è vero che le mappe catastali dell'epoca dicono che all'interno al recinto murato non vi erano più di trenta abitazioni.

In questo secolo si è assistito ad una disordinata crescita edilizia all'interno delle mura al di fuori di un qualsiasi piano preordinato che ha provocato danni piuttosto gravi nella simmetria del borgo.